

«Siate *misericordiosi*,
come il *Padre vostro* è misericordioso»
(Lc 6,36)

Porsi accanto a chi soffre in un cammino di carità

XXX Giornata Mondiale del Malato

11 febbraio 2022

SCHEDA LITURGICA

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA

Canto di inizio

- C.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
R. Amen.
- C.** La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi.
R. E con il tuo spirito.

Introduzione

C. La Chiesa professa la misericordia di Dio. La Chiesa vive questa misericordia nella sua ampia esperienza di fede ed anche nel suo insegnamento, contemplando costantemente Cristo, concentrandosi in lui, sulla sua vita e sul suo Vangelo, sulla sua croce e risurrezione, sull'intero suo mistero. Vedere Cristo è "vedere il Padre" nella santità della sua misericordia. L'uomo giunge all'amore misericordioso di Dio, alla sua misericordia, in quanto egli stesso interiormente si trasforma nello spirito di tale amore verso il prossimo.

Atto penitenziale (alcuni momenti di silenzio...)

- C.** Pietà di noi, Signore.
R. Contro di te abbiamo peccato.
- C.** Mostraci, Signore, la tua misericordia.
R. E donaci la tua salvezza.
- C.** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
R. Amen.

Orazione

- C.** Preghiamo.
C. O Dio, che nei misteri pasquali hai aperto ai tuoi fedeli la porta della misericordia, volgi il tuo sguardo su di noi e abbi pietà, perché, seguendo la via della tua volontà, per tua grazia non ci allontaniamo mai dal sentiero della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
R. Amen.

**Ascoltiamo la Parola di Dio
dal Vangelo secondo Luca (Lc 6,31-37)**

L. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio.

Parola del Signore.

R. Lode a te, o Cristo.

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 102 (103)

R. Il Signore è buono e grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici. **R.**

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità; salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. **R.**

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Non ci tratta secondo i nostri peccati, non ci ripaga secondo le nostre colpe. **R.**

Come dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe. Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono. **R.**

Per la riflessione

(FRANCESCO, Fratelli Tutti, 54-55)

«Dio infatti continua a seminare nell'umanità semi di bene. La recente pandemia ci ha permesso di recuperare e apprezzare tanti compagni e compagne di viaggio che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. Siamo stati capaci di riconoscere che le nostre vite sono intrecciate e sostenute da persone ordinarie che, senza dubbio, hanno scritto gli avvenimenti decisivi della nostra storia condivisa: medici, infermieri e infermiere, farmacisti, addetti ai supermercati, personale delle pulizie, badanti, trasportatori, uomini e donne che lavorano per fornire servizi essenziali e sicurezza, volontari, sacerdoti, religiose... hanno capito che nessuno si salva da solo.

Invito alla speranza, che "ci parla di una realtà che è radicata nel profondo dell'essere umano, indipendentemente dalle circostanze concrete e dai condizionamenti storici in cui vive. Ci parla di una sete, di un'aspirazione, di un anelito di pienezza, di vita realizzata, di un misurarsi con ciò che è grande, con ciò che riempie il cuore ed eleva lo spirito verso

cose grandi, come la verità, la bontà e la bellezza, la giustizia e l'amore. [...] La speranza è audace, sa guardare oltre la comodità personale, le piccole sicurezze e compensazioni che restringono l'orizzonte, per aprirsi a grandi ideali che rendono la vita più bella e dignitosa". Camminiamo nella speranza.»

oppure

(GIOVANNI PAOLO II, *Dives in misericordia*, 7)

«Il mistero pasquale è il vertice di questa rivelazione ed attuazione della misericordia, che è capace di giustificare l'uomo, di ristabilire la giustizia nel senso di quell'ordine salvifico che Dio dal principio aveva voluto nell'uomo e, mediante l'uomo, nel mondo. Cristo sofferente parla in modo particolare all'uomo, e non soltanto al credente. Anche l'uomo non credente saprà scoprire in lui l'eloquenza della solidarietà con la sorte umana, come pure l'armoniosa pienezza di una disinteressata dedizione alla causa dell'uomo, alla verità e all'amore.

La dimensione divina del mistero pasquale giunge, tuttavia, ancor più in profondità. La croce collocata sul Calvario, su cui Cristo svolge il suo ultimo dialogo col Padre, emerge dal nucleo stesso di quell'amore di cui l'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio, è stato ratificato secondo l'eterno disegno divino. Dio, quale Cristo ha rivelato, non rimane soltanto in stretto collegamento col mondo, come creatore e ultima fonte dell'esistenza. Egli è anche Padre: con l'uomo, da lui chiamato all'esistenza nel mondo visibile, è unito da un vincolo ancor più profondo di quello creativo. È l'amore che non soltanto crea il bene, ma fa partecipare alla vita stessa di Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo. Infatti, colui che ama desidera donare sé stesso.»

Pausa di riflessione e/o breve omelia

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle carissimi, in comunione con tutta la santa Chiesa ci rivolgiamo al Padre per chiedere aiuto, grazia e ogni bene.

L. Preghiamo insieme e diciamo:
Ascoltaci, o Signore.

- Per il nostro papa, il collegio episcopale, tutti i presbiteri, i diaconi: con il popolo di Dio affidato al loro servizio pastorale, percorrano insieme il Cammino sinodale per essere testimoni dell'amore del Padre e per manifestare la carità e la santità, doni dello Spirito. Preghiamo

- Per tutti coloro che, testimoni del Vangelo della sofferenza, soffrono a causa della malattia e della solitudine: possano sentire il conforto della nostra vicinanza e della tenerezza fraterna. Preghiamo

- Per gli sposi e le famiglie: con il loro impegno quotidiano, nella vita civile ed ecclesiale, siano sempre cuore pulsante di misericordia verso i deboli e i malati. Preghiamo

- Per tutti gli operatori sanitari: con la loro professionalità, abnegazione e generosità siano, nei loro concreti gesti di cura, testimoni della misericordia e dell'amore generoso del Padre. Preghiamo

- Per gli operatori della pastorale della salute: la loro dedizione sia segno dell'amore materno con cui la Chiesa guarda ad ogni uomo e ad ogni donna. Preghiamo.

- Per tutti i donatori: la loro generosa offerta sia testimonianza di solidarietà umana e segno della carità incondizionata di Cristo che ha dato il suo Sangue e il suo Corpo per la nostra vita. Preghiamo

▪ Per le autorità civili e i loro collaboratori: promuovano il bene comune, a partire da chi più soffre ed è in difficoltà. Preghiamo

▪ Per noi qui riuniti: imparando ad usare con sapienza i beni che Dio dispone per la vita terrena, possiamo manifestare fin d'ora la bellezza dell'eternità. Preghiamo

C. Accogli, o Signore, i desideri della tua Chiesa:

la tua misericordia conceda a noi, tuoi fedeli,
ciò che la povertà dei nostri meriti non osa sperare.

Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Preghiera per la XXX Giornata Mondiale del Malato

Padre misericordioso, fonte della vita, custode della dignità di ogni persona, ricolmaci della tua misericordia e fa' che, camminando insieme, possiamo testimoniare la tua predilezione per chi è rifiutato, sofferente e solo.

Sostieni sempre medici, infermieri, sanitari e tutti i curanti.

Signore Gesù, umiliato e crocifisso, custode dell'umana sofferenza, insegnaci a servire e amare ogni fratello e sorella.

Tu che hai sperimentato il dolore e l'abbandono, accompagna tutti i malati e sofferenti nel corpo e nello spirito e insegnaci a scoprire il tuo volto in ognuno di loro.

Spirito Santo, nostro paraclito, custode dell'umanità bisognosa di cura e di amore, soccorri la nostra debolezza e vulnerabilità, accogli le nostre quotidiane fatiche e sofferenze, donaci la speranza dell'incontro beato per l'eternità.

Maria, testimone del dolore presso la croce, prega per noi.
Amen.

Preghiera del Signore

Padre nostro

Orazione

C. Preghiamo.

O Dio, la tua misericordia è infinita e inesauribile il tesoro della tua bontà: accresci benigno la fede del popolo a te consacrato, perché tutti comprendano con sapienza quale amore li ha creati, quale Sangue li ha redenti, quale Spirito li ha rigenerati.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Benedizione e congedo

C. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

C. Vi benedica Dio Onnipotente

Padre + e Figlio e + Spirito Santo

R. Amen.

Canto mariano

